

Caro bollette, commissione al via Lite tra Piccini e il segretario Caridi I vigili li separano, rissa sfiorata

Belvedere a pagina 2



Commissione per il Fondo anticrisi Scontro in aula e partenza in salita

Guerra a colpi di ordini del giorno: rischia di saltare l'intesa appena trovata tra maggioranza e opposizione
Il sindaco **De Mossi**: «C'è un iato tra politica e vita reale, celerità fondamentale per aiutare la comunità»



Paolo, Lega
«Il **Comune di Siena** è l'unico in provincia a prevedere aiuti alla comunità»

CIACCI, SIENA IDEALE
«Abbiamo perso tempo con un tavolo di natura non amministrativa»

LA MINORANZA
Masi, Pd: «Servono servizi, non fondi a pioggia». Piccini, Per Siena: «Temiamo che i conti comunali siano sul filo del disavanzo»

di **Cristina Belvedere**
SIENA

Tutto pareva fatto: in conferenza dei capigruppo era stato trovato l'accordo tra maggioranza e opposizione per la nuova commissione chiamata a stabilire priorità e criteri di ripartizione del Fondo anticrisi. Ma a spargliare le carte 24 ore dopo è stato l'ordine del giorno presentato da Barbara Magi (Fdl) e firmato da vari consiglieri di maggioranza, in cui si ribadiva che il Fondo era stato approvato «con i soli voti della maggioranza» e che era frutto della «grande opera di efficientamento del bilancio e di reperimento delle risorse portata avanti dalla Giunta con apprezzabile tempestività». Immediata la reazione della minoranza, che a sua volta per voce di Giulia Periccioli ha presentato un proprio ordine del giorno, identico a quello di maggioranza ma senza le frasi 'incriminate'.

Alterato il capogruppo Pd Alessandro Masi: «Non abbiamo votato la variazione di bilancio e di conseguenza il Fondo anticrisi perché convinti che è necessario investire di più su nuovi servizi ai cittadini invece di elargire risorse a pioggia». E ancora:

«C'era uno spirito generale che mirava a tirare dritto per costituire la commissione, ora questo pasticcio ci fa perdere tempo. I cittadini aspettano». Concorde Pierluigi Piccini, capogruppo di 'Per Siena': «Nella riunione dei capigruppo c'era comunanza di intenti, ora invece arriva a sorpresa l'ordine del giorno della maggioranza. Restiamo a favore della nuova commissione, ma si pone il problema della rendicontazione». Piccini ha continuato: «L'assessore **Fazzi** ha spiegato che i soldi del Fondo, frutto del finanziamento straordinario dal Train poi sostituito con un mutuo, in realtà arrivano da un milione 250mila elargito dalla Fondazione Mps, che in realtà non ha ancora deliberato nulla. Il fatto poi che i progetti del Pnrr siano stati spostati al 2023 ci fa temere che non ci sia copertura finanziaria e che il bilancio comunale sia sul filo del disavanzo».

Il sindaco Luigi De Mossi ha chiarito: «Il Bilancio sarà valutato quando è ora. Quanto al Fondo anticrisi, arriveranno interventi statali, ma c'è un iato tra politica e vita reale. Serve celerità nel dare risposte e famiglie e aziende. La città sta cambiando profondamente, noi dobbiamo sostenerla». Davide Ciacci, Sie-

na Ideale, ha sottolineato il «tempo perso con la commissione di natura non amministrativa, che dava la sensazione di nomine fiduciarie». Il leader della Lega, Paolo Salvini, ha sottolineato: «Siena è l'unico Comune a dare ristori, mentre le amministrazioni di centrosinistra della provincia non hanno previsto alcuna forma di aiuto». Maurizio Forzoni, Fdl, ha attaccato: «La minoranza contesta la variazione di Bilancio ma quanti debiti abbiamo trovato nei cassetti quando ci siamo insediati nel 2018... ». Infine Massimo Bianchini della Lega: «Ci eravamo impegnati a fare qualcosa per la città e ora si pone un problema politico su due frasi. Non voterò nessuno dei due ordini del giorno, ma solo la mozione per la futura commissione». Concorde Vanni Griccioli, Per Siena: «Questi due atti hanno rovinato il senso della mozione stessa».





La commissione chiamata a stabilire criteri e priorità per distribuire il Fondo